



Tre accordi con l'Urss per tremila miliardi

Grandi novità in Urss nei prossimi anni grazie alla imprenditoria italiana. Il presidente del Gruppo Ferruzzi, Raul Gardini, e il ministro della Chimica e della Raffinazione Petroliera dell'Urss, V.N. Lemaev, infatti, hanno siglato recentemente tre importanti accordi di collaborazione. L'ammontare complessivo degli investimenti per i tre accordi è di circa 3 mila miliardi di lire.

La prima intesa riguarda il settore chimico e in particolare la produzione e la distribuzione del polipropilene, dei suoi derivati e di altri polimeri poliolefinici. È prevista l'installazione in Urss di 500 mila tonnellate annue di polipropilene (produzione nella quale Himont, società del Gruppo Montedison, è leader mondiale)

nelle seguenti località: Tomsk, Simgait, Lisiclan, Ufa e Mosca. Alcuni di questi impianti saranno realizzati in joint venture, altri con differenti forme di collaborazione. La valorizzazione di tali investimenti si aggira intorno ai 1.300 miliardi di lire. Sempre per il settore chimico, è prevista la prosecuzione dei lavori del gruppo internazionale che comprende Montedison, Enimont, Occidental Petroleum e Marubeni, per la realizzazione del complesso petrolchimico di Tengiz. Il gruppo internazionale avrà un incontro a Mosca il mese prossimo con le autorità sovietiche per definire la documentazione finale tecnica, economica e finanziaria.

La seconda intesa è di tipo

tecnico-scientifico e vede il ministero della Chimica e della Raffinazione Petroliera dell'Urss e Montedison impegnati congiuntamente in una serie di temi di ricerca. Tra questi, nuovi semplificatori processi produttivi di monomeri partendo dalle ingenti quantità di idrocarburi di cui l'Unione Sovietica dispone nella Siberia Occidentale.

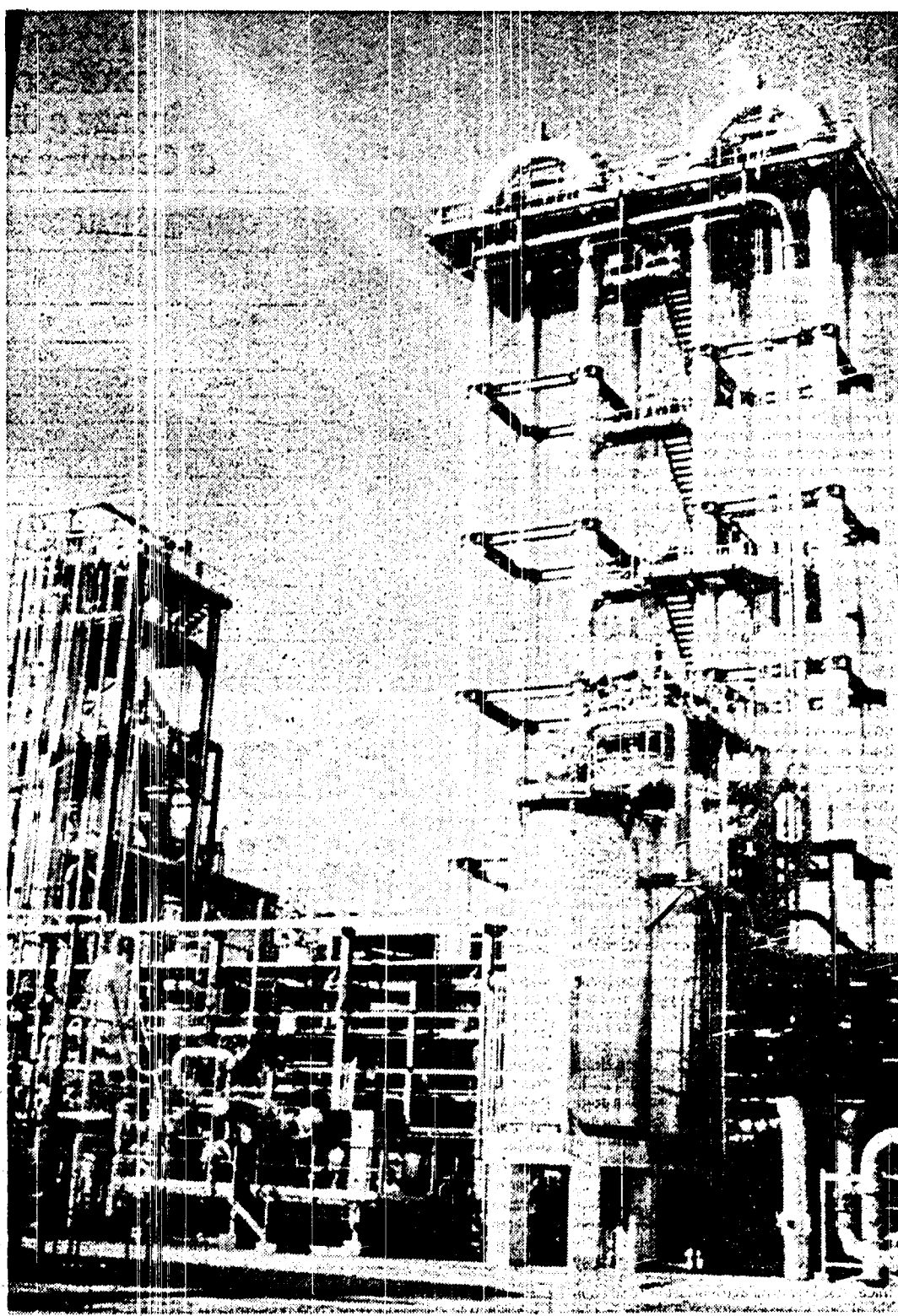
Nel settore della protezione ambientale è stato definito un importante programma di ricerca congiunto per la sostituzione dei clorofluorocarburi con prodotti non dannosi alla fascia di ozono dell'atmosfera. È stata inoltre prevista la costruzione in joint venture di un impianto per la produzione di tali sostituti, destinato ad approvigionare sia il mercato

sovietico che i mercati occidentali.

La terza intesa riguarda il settore agro-industriale, nel quale il Gruppo Ferruzzi ha messo a disposizione la sua vasta esperienza, maturata non solo in Italia, ma anche in Nord e Sud America. Terminata positivamente la fase sperimentale, è prevista ora la messa a coltura di alcune centinaia di migliaia di ettari nella regione di Stavropol (Caucaso) per la produzione di soia, mais, barbabietola da zucchero. L'accordo (che coinvolge anche la Tecnimont, società di impiantistica del Gruppo Ferruzzi) prevede inoltre una maggiore produzione di carne e latte, l'ammodernamento e la costruzione di impianti di

trasformazione. Il valore degli investimenti previsti nei prossimi cinque anni è di 800 miliardi di lire. L'impostazione data dal Gruppo Ferruzzi al progetto agro-industriale ha destato interesse anche da parte di altre repubbliche sovietiche, in quanto il modulo ipotizzato è adattabile anche ad altre specifiche situazioni locali.

I tre accordi sottoscritti hanno una valenza strategica e si inseriscono pienamente nei piani di sviluppo economico dell'Urss. Per Montedison è un rafforzamento della già acquisita posizione di leadership nel settore chimico. Nel settore agro-industriale, il Gruppo Ferruzzi può vantare consolidate tecnologie, particolarmente utili in questa fase all'Unione sovietica.



Progetto agro-industria capitale Stavropol

Durante la Fiera Agritalia svoltasi a Mosca dal 13 al 19 febbraio scorsi, Tecnimont (società di ingegneria della Ferruzzi) ha firmato il contratto per la realizzazione della prima fase del grande progetto di Stavropol per la coltivazione di 3000 ettari (1000 di soia, 1000 di mais e 1000 di barbabietola da zucchero). Verranno utilizzate la tecnologia e il know-know di Ferruzzi. È previsto anche l'impiego di macchine, sementi, fitofarmaci e l'assistenza tecnica di importazione.

Sono in corso anche trattative per la fornitura di centri di stoccaggio per cereali e il potenziamento delle strutture agro-industriali esistenti. La fase di sperimentazione è

stata portata a termine con successo nel 1989 dalla Ferruzzi, con la realizzazione di campi per la coltivazione di soia, mais, girasole e barbabietola da zucchero, sia in irriguo che in asciutto, su una superficie di circa 50 ettari suddivisa in 2000 parcelle. In questa fase sono state pure condotte sperimentazioni zootecniche su gruppi di bovini e suini locali, per la produzione di latte e di carne, con risultati significativi ed incrementi del 20-30%. Per la parte agro-industriale, sono state portate a termine dagli specialisti di Ferruzzi analisi e studi di fattibilità su industrie locali per aumentare la capacità di produzione e la qualità dei prodotti.

La seconda fase, prevista

per il 1991 ed i successivi anni, riguarderà lo sviluppo del programma agricolo e zootecnico, la produzione di sementi e la realizzazione di nuove industrie di trasformazione, alcune anche in joint-venture.

L'avvio di questo megaprogetto era scaturito dall'accordo sottoscritto nell'ottobre 1988 da Raul Gardini con i massimi rappresentanti del governo sovietico. L'accordo prevede, in sintesi, il trasferimento di know-know e progetti nel settore agricolo, zootecnico agro-industriale con l'obiettivo di arrivare a produzioni di qualità internazionali e della creazione di infrastrutture per recuperare efficienza nei sistemi di conservazione e distribuzione dei prodotti.



Agricoltura e industria sistema targato Ferruzzi

Ferruzzi è uno dei più importanti gruppi industriali mondiali, con un fatturato aggregato superiore a 40 mila miliardi di lire. La holding Ferruzzi Finanziaria e la sub-holding per l'industria Ferruzzi Agricola Finanziaria sono a capo di un sistema di attività produttive e di servizio che impiega oltre 114.000 addetti, 300 impianti produttivi e 19 società quotate sulle Borse di tutto il mondo.

Dai tradizionali settori dell'agricoltura e del trading Ferruzzi si è successivamente sviluppato nell'agro-industria e, più recentemente, nella chimica, assumendo il controllo di Montedison. Un processo di diversificazione geografica e settoriale che è stato ispirato da un preciso disegno strategico: costruire un'impresa di dimensioni mondiali pronta ad

affrontare le grandi sfide della qualità della vita.

Alimentazione, salute, chimica e nuovi materiali, energia sicura ed ambiente, sono le aree di attività nelle quali si deciderà lo sviluppo economico degli anni 90 e 2000. In tutti questi campi Ferruzzi è già oggi leader. Nell'ambito di questa strategia di espansione, la collaborazione con l'Unione Sovietica ha occupato e continua ad occupare un posto sempre più importante. Dal 1930 Tecnimont, società di Ferruzzi, collaborando con l'Urss ha costruito oltre 35 impianti. Oggi questo rapporto di collaborazione prosegue con nuove iniziative comuni in molti settori.

In campo agro-industriale è in fase di attuazione un progetto

di sviluppo integrato su di un'area di 500 mila ettari nel Caucaso. In campo chimico è stata rafforzata l'intesa per la produzione di polipropilene e per lo sviluppo congiunto delle attività a valle. In campo farmaceutico la Farmitalia Carlo Erba, controllata da Ferruzzi attraverso Erbmont, ed il ministero sovietico per l'Industria Medica hanno firmato recentemente un accordo decennale di collaborazione tecnico-scientifica. Alla realizzazione del programma partecipa anche la Farmitalia Carlo Erba Tecnimont Engineering (Fictec), società già attiva in Urss per progettare la costruzione di impianti per la produzione di enzimi ed antibiotici. In campo ecologico si vanno configurando ipotesi di colla-



borazione per la sostituzione dei gas Cfc, dannosi alla fascia di ozono.

L'obiettivo del gruppo è comune in Urss, come negli altri paesi del mondo: utilizzare meglio le materie prime e la tecnologia, perché domani gli uomini possano vivere meglio sulla Terra.